

Giappone  
Takeshita  
rimpasta  
il governo

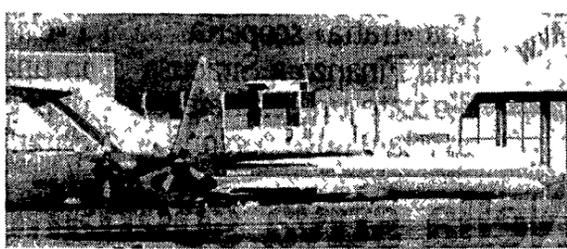
TOKIO Per arginare l'ondata di indignazione seguita allo scandalo finanziario della Recruit Cosmos nel quale sono stati coinvolti esponenti di governo e del partito di maggioranza il primo ministro giapponese Noboru Takeshita ha proceduto ad un ampio rimpasto del suo gabinetto. A rendere indispensabile l'operazione erano state le dimissioni del ministro delle finanze Kuchi Miyazawa travolto dallo scandalo. Al suo posto Takeshita aveva nominato il prestigioso economista Taishu Murayama uno dei principali artefici della riforma delle scale variata sabato scorso dal ministro delle finanze dal '77 al '78.

Sfiorata una nuova catastrofe aerea  
Si buca la fusoliera del 727  
New York-Atlanta a 9.000 metri  
Il pilota riesce ad atterrare

Vecchio Boeing  
si «apre» in volo nei cieli Usa

La fusoliera di un Boeing 727 si «sbuccia» ad alta quota, mentre era in volo da New York ad Atlanta. Il pilota riesce a compiere un atterraggio di emergenza a Charleston. Aveva ceduto di più, la carlinga poteva disintegrarsi come il jumbo caduto in Scozia. Un altro «727» della Twa in volo sulla Germania ha perso il rivestimento di un reattore.

uno sportello o un finestrino aperto sin dal decollo. Nessuno pare ci avesse fatto molto caso, perché non è affatto raro che i «Matusalemme» degli americani acciaccati come sono facciano rumori, vibrazioni e sibili strani.



L'aereo della Eastern Airlines sulla pista di Charleston dopo l'atterraggio di emergenza

Lo scoppio di un reattore

Nel maggio scorso l'allarme per l'impoverimento del parco velivoli delle compagnie aeree americane si era diffuso nell'opinione pubblica in seguito ad un analogo incidente verificatosi su un Boeing 737 della Aloha Airlines diretto alle Hawaii. L'aereo aveva perso una intera porzione del tetto come se fosse stato scoperchiato da una bomba. Una hostess che stava servendo i passeggeri era stata risucchiata. Non c'erano state altre vittime solo perché l'aereo si trovava a una quota più bassa di quella di crociera e il pilota con estrema abilità era riuscito a farlo atterrare prima che si spaccasse in due. Anche quello era un velivolo che aveva vent'anni. E anche se l'inchiesta non si è ancora ufficialmente conclusa sembra accertato che la causa sia stata la «fatica

Teheran: colloqui  
tra Vorontsov  
e ribelli afgani?

TEHERAN Un nuovo incontro tra il viceministro degli Esteri sovietico Julij Vorontsov e i dirigenti della guerriglia afgana potrebbe avere luogo in queste ore a Teheran. Lo rende noto l'agenzia ufficiale iraniana Ima citando le dichiarazioni rese da un capo della resistenza al quotidiano in lingua inglese «Teheran Times». Vorontsov ha già avuto due colloqui con i leader dell'alleanza dei sette partiti della guerriglia islamica di ispirazione sunnita che hanno le loro basi logistiche a Peshawar in Pakistan. Gli incontri si sono svolti nelle settimane scorse in Arabia Saudita. Il meeting di Teheran verrebbe allargato anche ai capi dei gruppi sciiti che in Afghanistan sono più numerosi ma rappresentano comunque una forza con cui fare i conti. Tanto più che i profughi afgani ripartiti in Iran quasi tutti sciiti sono ben due milioni.

Cile  
La giunta  
disposta  
al dialogo

SANTIAGO Dopo le numerose richieste della coalizione di opposizione viciniche del referendum di ottobre che ha detto «no» alla permanenza al potere del generale Pinochet oltre il dicembre '89 la giunta militare cilena ha dichiarato di essere disposta a incontrarsi con i principali partiti democratici per iniziare un dialogo che potrebbe portare alle riforme costituzionali per un ritorno della democrazia in Cile. Il ministro degli Interni Carlos Cáceres entrato a far parte del governo nel rimpasto seguito alla sconfitta nel referendum di Pinochet ha fissato la data del 3 gennaio prossimo per il primo incontro con i partiti di opposizione. Il dialogo si svolgerà con l'esclusione del fronte della sinistra socialista di Luis Mirra di recente formazione nel quale sono confluiti vari esponenti del partito comunista tuttora considerato fuorilegge dalla dittatura cilena. È probabile che le forze della coalizione presieduta dal democristiano Patricio Aylwin accettino la condizionalità posta dal governo e che il confronto con la giunta sia avvenuto nonostante l'esclusione di Luis Mirra.

Sale il numero dei morti: un neonato non era nella lista  
Su una valigia le «tracce»  
di un attentato al jumbo Pan Am?

Bomba o cedimento di un'ala? A una settimana dalla tragedia del «Jumbo» della Pan Am, l'enigma non è stato ancora svelato. I tecnici non escludono nessuna delle possibilità, e si attendono con ansia i risultati degli esami sulla «misteriosa valigia» che porterebbe stampate le tracce di una precedente esplosione. Intanto il numero dei morti aumenta: un neonato non era segnato nell'elenco dei passeggeri.

Sono ormai un migliaio le persone fra esercito, polizia e volontari impegnate dopo sei giorni alla ricerca di frammenti dell'aereo e dei cadaveri. Ne mancano ancora trenta. 19 dei passeggeri e undici dei abitanti di Lockerbie il villaggio su cui sono precipitati i resti del «Jumbo».

La Pan Am ha annunciato ieri che a bordo della «Fanculla dei mari» c'era anche un neonato. Non era stato contato come passeggero per cui va aggiunto alle 259 persone che hanno perso la vita sull'aereo. Un ginecologo autotreno della «Rai» è arrivato a Lockerbie per portare a Famborough una grossa sezione della fusoliera. Intanto altre tre persone sono state arrestate ieri nella zona con l'accusa di «sciacalaggio».



A Lockerbie i soldati raccolgono i resti del Jumbo

India  
Incidenti  
nel Pradesh  
31 morti

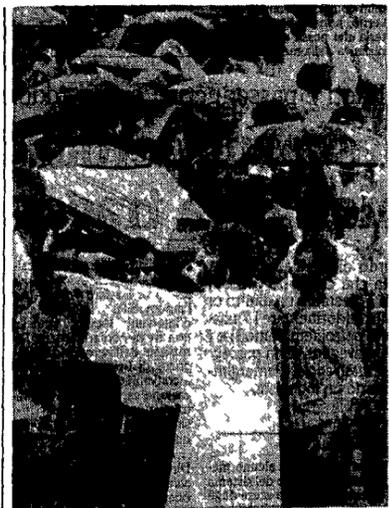
NUOVA DELHI Il bilancio degli incidenti scoppiati ieri nello Stato meridionale indiano di Andhra Pradesh è salito a 31 morti. Per poter controllare la situazione le autorità hanno imposto il coprifuoco a tempo indeterminato dando alla polizia l'ordine di sparare a vista contro gli eventuali trasgressori. A scatenare i tumulti duramente repressi dalle forze dell'ordine è stato il crollo di un parlamento. Mhan Ranga Rao, esponente locale del partito del Congresso aggredito a colpi di fucile mentre faceva lo sciopero della fame per denunciare la brutalità delle forze dell'ordine nella regione dell'Andhra Pradesh. Gli assassini hanno agito praticamente indisturbati nonostante che Rao avesse più volte avvertito le autorità di aver ricevuto minacce di morte. Subito dopo il delitto sono stati scesi in piazza e la polizia ha sparato per disperdere i manifestanti. Rao aveva 48 anni ed era un autorevole leader del partito del primo ministro Rajiv Gandhi che in quella regione governata dal Telugu Desam è attualmente all'opposizione.

Spagna  
Gonzalez  
incontra  
i sindacati

MADRID Si è svolto ieri il primo incontro tra il governo e i sindacati dopo lo sciopero generale del 14 dicembre scorso. Nel corso della riunione il primo ministro Gonzalez e i due leader sindacali, Roldando (Ugi) e Gutierrez (Ccoo) hanno concordato la formazione di una «tavola di negoziato» che dovrebbe cominciare a funzionare nei primi giorni del prossimo anno per esaminare le possibilità di un accordo sulla base delle rivendicazioni che hanno provocato lo sciopero generale. Le prospettive del negoziato non sono molto promettenti. Gonzalez che ha accusato il colpo della sua prima sconfitta si è mostrato conciliante e disponibile a discutere tutte le proposte dei sindacati ma li invita alla possibilità di accettarle ai problemi del bilancio dello Stato. Ieri il primo ministro spagnolo ha accettato smentito i rumori che annunciavano la convocazione di elezioni generali a brevissima scadenza ma secondo altre fonti Gonzalez potrebbe far coincidere le elezioni europee del giugno 1989 con quelle politiche.

Sudafrica  
Scontri  
razziali  
Sette uccisi

CITTA' DEL CAPO Sette persone sono morte tra lunedì e ieri in Sudafrica di cui sicuramente cinque uccise per scontri interni alla comunità nera. Si tratta di quattro uomini uno dei quali agente di polizia e una donna che sono stati ammazzati all'interno di una casa di Orlando West un quartiere della «township» di Soweto alla periferia di Johannesburg da un gruppo di neri armati che hanno aperto il fuoco all'improvviso. Altre due persone sono rimaste ferite. Non sono note le ragioni della strage, comunque i poliziotti neri sono spesso oggetto di attentati e molti di essi sono stati uccisi negli ultimi mesi. A Hammarsdale nella provincia costiera del Natal la polizia ha trovato i cadaveri di due uomini. In questa zona, nel solo fine settimana natalizio dodici persone sono morte e altre venti sono rimaste ferite negli scontri tra gruppi vicini al «Fronte democratico unito» (Udf) che raccoglie gran parte dell'opposizione al regime dell'apartheid e i sostenitori del partito «inkhata» a base etnica «francheggiatore» del regime.



Assassinato  
un ecologista  
in Amazzonia

Un militante ecologista parla di nani ad un migliaio di persone nel corso del funerale di Fernando Mendes il leader dell'unione dei lavoratori della gomma assassinato nella città amazzonica di Rio Bravo quattromila chilometri a nord ovest di Rio de Janeiro. Lo scorso fine settimana Mendes di quarantatré anni era divenuto famoso in tutto il mondo per le sue battaglie ecologiche contro la distruzione della foresta amazzonica. Ogni anno in Bras il vengono distrutte porzioni di foresta pari al territorio dell'Austria.

Lo presenta l'associazione antistalinista «Memorial»  
insieme ad altri noti intellettuali  
Sakharov candidato al Congresso

Sakharov Evtushenko Shatrov Adamovic Kanakin e Afanasiev saranno i candidati per l'associazione antistalinista «Memorial». Cominciata lunedì la registrazione delle candidature in tutta l'Urss. Le commissioni elettorali decideranno alla fine quanti nomi stampare sulle schede. E si preannuncia una battaglia politica e procedurale del tutto inedita.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIULIETTO CHIESA

MOSCA L'accademico Andrej Sakharov e il poeta Evghenij Evtushenko il drammaturgo Mikhail Shatrov il critico Jurij Kanakin lo scrittore Alex Adamovic lo scrittore Jurij Afanasiev saranno candidati al Congresso dei deputati del popolo. Li presenta e sostiene l'associazione «Memorial» per il monumento alle vittime dello stalinismo. Non è una sorpresa perché l'annuncio era già stato dato nelle scorse settimane. Ma c'è la «battaglia» di una competizione elettorale del tutto fuori ordinanza. Infatti l'associazione «memorial» non è ancora registrata ufficialmente come «organizzazione sociale su base pansovietica» e quindi a termini di legge non ha diritto a proporre candidati. Nonostante i suoi promotori abbiano cercato di bruciare le tappe e di farla registrare in tempo utile i termini sono già scaduti e la distribuzione dei deputati è già stata decisa dalla commissione elettorale centrale. In una polemica conferenza stampa - cui hanno preso parte tutti i principali promotori tranne Sakharov che si trova nel Caucaso a capo di una missione pacificatrice tra azerbajgiani e armeni - ha chiarito le intenzioni del gruppo di «Memorial» che vuole che le candidature siano sostenute da assemblee di elettori a livello territoriale. «Memorial» annuncia comunque che porterà al voto del proprio plenum e già si delinea un contrasto e polemico. Le «investiture» mettevano ieri in

modo che siano queste organizzazioni a eleggere direttamente questi candidati. Ma nessuno dei propositi fa parte delle due categorie e ci creano sicuramente dei problemi. Per Sakharov tuttavia non dovrebbero esserci difficoltà. L'accademia delle scienze dell'Urss ha 30 deputati e ieri si è saputo che l'autorevole ist tutto «memorial» (per l'economia mondiale e le relazioni internazionali) gli ha fatto propria la sua candidatura. Più difficile sarà per Shatrov Evtushenko e gli altri. Nell'Urss scrittori dell'Urss e accesa in queste settimane una virulenta offensiva dei gruppi conservatori diretta appunto ad esautorare dagli organi di vertice (e accaduto nei giorni scorsi al plenum dell'Unione scrittori della Repubblica federativa russa) gli uomini di punta del rinnovamento. Ma c'è sempre la possibilità che anche se tecnica che queste candidature siano sostenute da assemblee di elettori a livello territoriale. «Memorial» annuncia comunque che porterà al voto del proprio plenum e già si delinea un contrasto e polemico. Le «investiture» mettevano ieri in

guardia contro «pastette in la miglia» che potrebbero regolarsi proprio in questi casi quando una organizzazione decidesse di portare al voto esattamente tanti candidati quanti sono i posti assegnati. Ad esempio l'Accademia delle scienze mediche si è vista assegnare dieci deputati. Ma quanti saranno i candidati che verranno portati in votazione? Se sono dieci - scrive l'autorevole quotidiano - verranno automaticamente eletti tutti i deputati. Il che equivarrebbe a dire che è la commissione elettorale di quell'organizzazione e non i suoi membri a decidere di fatto quali saranno i deputati. Aspre timorose hanno sollevato anche i criteri con cui la commissione elettorale centrale ha suddiviso i deputati delle associazioni pubbliche per fare solo un esempio la «Federazione interregionale delle cooperative» (che ne raggruppa circa 2000) è stata esclusa dalla ripartizione in quanto organismo non pansovietico. In compenso l'Associazione filatelica ha avuto un deputato e l'Unione delle associazioni di amicizia ne ha avuti ben cinque.

Armenia  
Verranno  
recuperati  
400 cadaveri

MOSCA Le macene di Leninakan distrutta dal terremoto del 7 dicembre nascono ancora circa 400 cadaveri che saranno comunque recuperati nei primi giorni dell'anno prossimo. Le squadre di soccorso hanno estratto dalle macene di Leninakan seconda città dell'Armenia (200.000 abitanti) 10.800 cadaveri e 8.000 feriti. I morti di Leninakan seconda città più distrutta dopo Spitak che è stata rasa al suolo dovrebbe ammontare a 11.200 senza contare quelli che sono morti in ospedale. Il bilancio provvisorio delle autorità sovietiche è ancora di 55.000 vittime e mezzo milione di senza tetto. Nonostante gli aiuti internazionali e gli sforzi del governo sovietico per far fronte alla catastrofe la popolazione armena rimane «depressa» ed è stato annunciato che nei prossimi mesi almeno settecento mila persone verranno evacuate dalla zona. Anche il maltempo si accanisce contro i terremotati, abbondanti nevicate hanno rallentato la circolazione mentre la temperatura è ormai sistematica a meno 15 gradi e su rilievi raggiunge i 25 sotto zero.